Allegato B – Servizio Civile Digitale

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE DIGITALE - anno 2023

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda progetto oppure al sistema informativo Helios. All'ente è richiesto di riportare gli elementi significativi per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

TITOLO DEL PROGETTO:
Digital 4People – il digitale al servizio della comunità

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:
Settore: A -Assistenza
3.Minori e giovani in condizioni di disagio o di esclusione sociale
7. Detenuti, detenuti in misure alternative alla pena, ex detenuti

DURATA DEL PROGETTO:
12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:
Digital 4People sarà un progetto sperimentale finalizzato all'apertura di uno sportello di mediazione a Salerno utile a favorire l'inclusione digitale riducendo il divario tra le persone e contribuendo a una maggiore partecipazione e inclusione nella società. Lo sportello rappresenta l'occasione per la comunità salernitana di far proprie le dinamiche di cambiamento digitale che il sistema paese Italia sta vivendo e che hanno subito una decisa accelerata a partire dal periodo pandemico.
ONMIC ha, proprio nel periodo emergenziale, già sperimentato un approccio simile pertanto con questo programma intende consolidare l'intervento già in essere trasformandolo in un'opportunità stabile e strutturata a servizio della collettività.
Digital 4People mira a soddisfare l'Obiettivo dell'Agenda 2030 ovvero fornire un'istruzione di alta qualità, equa ed inclusiva, nonché nuove opportunità di apprendimento alla portata di tutti. In particolare, le attività proposte mirano a soddisfare principalmente l'obiettivo F dell'Agenda 2030, ovvero rafforzare la coesione sociale attraverso l'incontro tra generazioni diverse e il coinvolgimento dei cittadini nelle istituzioni.
Nel contesto dello Sportello di Prossimità ONMIC il potenziamento dedicato alla "facilitazione digitale" trova naturale collocazione in quanto lo scopo principale risponde ad un bisogno oramai divenuto stringente necessità: assistere i cittadini nell'utilizzo delle tecnologie digitali e favorirne l'accesso ai servizi pubblici digitali. La proposta progettuale prevede l'attuazione di un'attività di semplificazione e supporto digitale in cui il facilitatore digitale, figura attorno alla quale si incentra il lavoro dello sportello, aiuterà i cittadini ad identificare le proprie esigenze, offrendo orientamento e supporto per l'accesso ad Internet, la partecipazione ad attività di accrescimento delle competenze e l'implementazione dei servizi annessi. La proposta progettuale è rivolta soprattutto ai soggetti vulnerabili e che vivono situazioni di fragilità che, presi in carico dall'Ente, vengono indirizzati verso percorsi formativi/educativi che migliorino le loro prospettive di inserimento lavorativo e sociale e rafforzino la coesione sociale.
Nonostante il target dei destinatari sia definito nel punto 4.2 del formulario, la proposta progettuale ha il potenziale per coinvolgere un bacino d'utenza più ampio grazie al coinvolgimento, nella rete partner, del periodico d'informazione "Il Vortice" e la Parrocchia "Santa Maria ad Martyres", che condivideranno gli obiettivi e le azioni del progetto con i propri utenti.

Obiettivo generale:
Digital 4People mira a migliorare la qualità della vita delle persone che vivono situazioni di fragilità e marginalità sociale fornendo loro un novero di servizi che soddisfino i loro bisogni essenziali. In linea generale Digital 4People vuole rafforzare la presenza dell'Ente proponente sul territorio rafforzando l'assistenza intersettoriale e potenziando i servizi di assistenza digitale anche per le basilari richieste riguardanti l'accoglienza abitativa, l'assistenza socio-sanitaria e giuridica, e l'orientamento al mondo del lavoro.

Obiettivi specifici:
Per il raggiungimento dell'obiettivo generale il progetto si prefigge di attuare 2 obiettivi specifici che corrispondano agli indicatori precedentemente elencati e sono:

• OBIETTIVO 1: Potenziare i servizi attivi in modo da incrementare il numero di assistenze evase e consequenzialmente i bisogni soddisfatti attraverso:
- la facilitazione dell'accesso ai servizi pubblici digitali da parte dei cittadini attraverso l'organizzazione di corsi di formazione e sensibilizzazione sull'utilizzo delle tecnologie digitali e sulle procedure amministrative online;
- la creazione di un sistema di monitoraggio e valutazione dell'impatto delle attività che garantisca una verifica costante dei risultati ottenuti e l'eventuale adeguamento delle strategie in base alle necessità emerse. In particolare, si prevede di definire degli indicatori di performance e di predisporre un sistema di reportistica periodica.

• OBIETTIVO 2: Potenziare i servizi di assistenza, orientamento e accompagnamento nell'ottica dell'intersettorialità, attraverso:
- il potenziamento della rete territoriale fatta di collaborazioni e accordi tra l'ONMIC e altre realtà del territorio. Punto fondamentale questo capace di garantire un'assistenza completa e integrata ai bisogni dei cittadini indigenti. Nello specifico si prevede di attivare partenariati con altri servizi pubblici e privati (ad es. il centro per l'impiego, il centro diurno per anziani, i segretariati sociali, ecc.) per offrire servizi di supporto interdisciplinare.
- la sensibilizzazione della comunità locale sull'importanza della solidarietà e dell'inclusione sociale da ottenere attraverso campagne informative ed eventi di sensibilizzazione. In particolare, si prevede di coinvolgere scuole, associazioni di volontariato, parrocchie e altre realtà locali nella diffusione dei valori del progetto e nella promozione della cultura dell'aiuto reciproco.

Indicatori misurabili:
Digital 4People intende supportare i servizi di assistenza, riducendo il numero di richieste rimaste inevase a causa della digitalizzazione della PA., in particolare si intende aumentare il numero di persone assistite del 40% e incrementare le ore dedicate ai servizi socio-sanitari e di orientamento e accompagnamento da 15 a 25 ore settimanali. L'aumento delle risorse umane e delle disponibilità orarie consentirà all'Associazione di rispondere alle richieste inevase e, di conseguenza, potenziare quantitativamente e qualitativamente i servizi offerti.

BISOGNO/ CRITICITA'	OBIETTIVO SPECIFICO	INDICATORE DI RISULTATO	MISURA DI SUCCESSO	RETE DEI PARTNER COINVOLTI
BISOGNO 1: Elevato numero di richieste relative a bisogni espressi dall'utenza;	**OBIETTIVO 1:** Incrementare il numero di assistenze evase (bisogni soddisfatti) grazie al rafforzamento dello sportello di prossimità al cittadino	**INDICATORE 1:** Incremento del 40% degli utenti assistiti;	**MISURA DI SUCCESSO 1.1:** n. 1.122 assistiti nel corso II semestre del 2021	***Il Vortice- Periodico d'informazione*** (Attività di studio e ricerca sui temi del disagio e dell'esclusione sociale causati dalla mancanza di competenze digitali) **Parrocchia di "Santa Maria Ad Martyres"** (attività di ricognizione e diffusione del servizio all'interno del bacino d'utenza caratterizzato da soggetti a rischio di esclusione sociale)
BISOGNO 2: Scarsa intersettorialità sul territorio nell'offerta di servizi rivolti agli utenti con disagio adulto	**OBIETTIVO 2:** Potenziamento dei servizi di assistenza, orientamento e accompagnamento nell'ottica dell'intersettorialità;	**INDICATORE 2:** Incremento del 35% delle ore di assistenza agli utenti con disagio.	**MISURA DI SUCCESSO 2:** N. 25 ore settimanali di servizio rispetto alle 15 precedenti.	***Il Vortice- Periodico d'informazione*** (vedi sopra) **Parrocchia di "Santa Maria Ad Martyres"** (vedi sopra)
BISOGNO 2: Scarsa intersettorialità sul territorio nell'offerta di servizi digitali rivolti agli utenti con disagio adulto	**OBIETTIVO 2:** Potenziamento dei servizi di assistenza, orientamento e accompagnamento digitale	**INDICATORE 2:** Incremento del 70% delle ore di assistenza agli utenti con disagio adulto.	**MISURA DI SUCCESSO 2:** N. 25 ore settimanali di servizio rispetto alle 15 precedenti.	***Il Vortice- Periodico d'informazione*** (vedi sopra) **Parrocchia di "Santa Maria Ad Martyres"** (vedi sopra)

RUOLO ED ATTIVITÁ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

FASE A: Attività di avvio e accoglienza
Durante la fase di avvio, nella prima settimana di attività, gli operatori volontari parteciperanno ad un incontro di accoglienza organizzato con l'intera equipe funzionale. L'obiettivo di questo incontro è quello di fornire ai nuovi membri tutte le informazioni utili per facilitare il loro primo contatto conoscitivo con la realtà del territorio e delle persone che frequentano l'ONMIC, sia come soci, utenti dei servizi, operatori o semplici cittadini.
I volontari verranno introdotti alle attività di front office dell'ONMIC e avranno così modo di socializzare con operatori e utenti creando un ambiente accogliente e familiare. L'attività di accoglienza permette al volontario di integrarsi naturalmente nel team apprendendo tutte le skill utili a sé stesso e al prosieguo delle attività nel contesto associativo.

FASE B: Attività di promozione e pubblicizzazione del progetto
Gli operatori volontari, affiancati dall'OLP e dalle altre figure professionali del progetto, avranno il compito di promuovere l'attività dell'ONMIC, facendo conoscere il progetto alla comunità locale.
I volontari si occuperanno della divulgazione del materiale informativo in modo diretto, attraverso incontri face to face con gli utenti, ed indiretto attraverso l'utilizzo delle piattaforme social e di comunicazione web riconducibili all'ONMIC (sito web, tik tok, twitter, instagram, facebook ecc.). È importante che gli operatori volontari conoscano a fondo il progetto e siano in grado di illustrare le finalità e le attività dell'organizzazione in modo chiaro e convincente, in modo da coinvolgere le persone e far crescere il numero di partecipanti. In questa fase sarà fondamentale per il volontario aver acquisito o affinato le proprie capacità comunicative e relazionali per poter instaurare un dialogo costruttivo e rispondere a eventuali domande e curiosità dei potenziali utenti.
FASE C/C1: Attività di formazione specifica e generale
La FASE C/C1 prevede un percorso di formazione (generale e specifica) da svolgersi nei primi sei mesi di attività. Durante questa fase, i volontari parteciperanno a corsi di formazione finalizzati all'acquisizione di competenze tecniche e specifiche fondamentali per svolgere al meglio il proprio ruolo all'interno dell'organizzazione.
La formazione specifica avrà l'obiettivo di fornire ai volontari le conoscenze necessarie per svolgere le attività previste dal progetto e per questo i corsi saranno mirati affinché essi possano assistere soggetti svantaggiati, organizzare eventi culturali, promuovere iniziative di volontariato, gestire campagne di comunicazione, di raccolta fondi, etc.
La formazione generale seguirà, come da disposizioni, le direttive del Dipartimento per la trasformazione digitale, del Dipartimento per le politiche giovanili e il servizio civile universale e avrà l'obiettivo di fornire ai giovani una formazione completa e trasversale sull'identità del servizio civile nazionale, la sua funzione di difesa della Patria e, nello specifico, di "difesa civile non armata e nonviolenta", che ne rappresenta la dimensione caratterizzante rispetto agli altri elementi, pur significativi, che da essa discendono, come l'impegno civile e di utilità sociale o come l'educazione e la formazione civica del cittadino.
FASE D: Attività di Monitoraggio
Al fine di realizzare un piano di monitoraggio efficace, i giovani volontari supporteranno gli operatori nella somministrazione all'utenza che accede allo Sportello di Prossimità al Cittadino di schede predisposte e parteciperanno agli incontri bimestrali previsti per la realizzazione dei focus group al fine di esprimere le proprie criticità rispetto all'andamento del progetto.
L'obiettivo del piano di monitoraggio previsto è quello di rilevare periodicamente l'andamento delle attività progettuali per procedere poi ad una completa valutazione del progetto tenendo conto del conseguimento degli obiettivi, degli eventuali scostamenti dei risultati raggiunti rispetto a quelli attesi, dell'individuazione e della definizione di buone prassi, di quelle azioni e di quei processi che, in quanto a modalità, strumenti, e tempi, possono essere riprodotti.
Il piano di monitoraggio verrà realizzato durante tutto il percorso temporale del progetto e verrà realizzato attraverso l'uso di strumenti metodologici di tipo quantitativo e di tipo qualitativo.
Nel dettaglio esso prevede i seguenti strumenti metodologici:
1. Strumento di rilevazione quantitativo: "Scheda utenza"
La "scheda utenza" verrà somministrata agli utenti dagli operatori che si occuperanno di accogliere la domanda.
La "scheda utenza" comprenderà una serie di informazioni all'interno di 3 dimensioni specifiche.
La prima dimensione che rileverà la condizione anagrafica dell'utente sarà caratterizzata dalla presenza di specifiche variabili strutturali indipendenti (Numero utente, età, sesso, nazionalità, titolo di studio, stato civile, paese di provenienza, luogo di residenza, cittadinanza).
La seconda dimensione che rileverà la condizione sociale dell'utente sarà caratterizzata dalla presenza di varabili quali: modalità attraverso cui ha saputo del progetto (internet, brochure); tipologia di famiglia (coniugati, separati, divorziati) rete sociale di cui dispone (genitori, solo, con amici, con figli).
La terza dimensione che rileverà i bisogni espressi e i servizi offerti sarà caratterizzata dalle seguenti variabili: tipologia di bisogno espresso dall' utente; tipologia attività eseguite; tipologia di assistenza fornita dall' operatore.

2. Strumento di rilevazione quantitativo: Scheda di gradimento dei servizi e soddisfazione dell'utente
Questa azione prevede la realizzazione di una "scheda di gradimento dei servizi e soddisfazione dell'utente" da somministrare alla fine del servizio offerto ad ogni utente che usufruirà del servizio.

La scheda prevede la rilevazione del livello di soddisfazione che l'utente ha raggiunto rispetto al servizio ricevuto e la rilevazione della qualità del servizio percepito. Tale scheda sarà somministrata al fine di comprendere e rilevare i benefici che il giovane ha ricevuto in seguito all'intervento attuato.
La soddisfazione delle aspettative e dei bisogni dell'utente verranno assunti come criteri di analisi rispetto al servizio valutato, sia per la valutazione dell'efficacia del servizio, sia per la progettazione/ri-progettazione ed erogazione dello stesso.

3. Strumento di rilevazione qualitativo: "Realizzazione focus group"

Il sistema di monitoraggio prevede oltre che due strumenti quantitativi anche uno strumento qualitativo. Verrà utilizzato lo strumento del focus group, tecnica di rilevazione che si baserà sulla discussione tra tutti gli operatori di progetto che costituiranno il gruppo. L'oggetto d'indagine del focus group è quello di rilevare le criticità e le problematiche che gli operatori vivono durante le diverse fasi di realizzazione di progetto. I partecipanti saranno invitati da un sociologo moderatore a parlare tra loro in profondità dell'argomento oggetto di indagine.
Questo tipo di monitoraggio faciliterà l'individuazione di eventuali criticità nel raggiungimento degli obiettivi specifici programmati, evidenziandone le cause ed elaborando gli opportuni interventi di modifica sul piano organizzativo rispetto al gruppo di lavoro e al rapporto con i destinatari finali. Parteciperanno sia gli operatori interni che i volontari impiegati nel servizio civile nazionale.

4. Il sistema di raccolta dati e piano di valutazione

Il processo di raccolta dei dati che verranno valutati riguarderà la rilevazione dei dati utili per la misurazione degli indicatori di risultato e di ulteriori dati ritenuti necessari per la valutazione.
La raccolta dei dati è finalizzata anche ad evidenziare la coerenza o al contrario lo scarto tra il valore atteso degli indicatori ed il loro valore effettivo, misurato ai diversi stadi di avanzamento delle attività progettuali.
La frequenza e l'elaborazione dei dati raccolti attraverso le "schede utenza" e attraverso le "schede di gradimento" verrà realizzata attraverso il trasferimento dei dati dalle schede cartacee alle schede elettroniche e sarà attuato dagli operatori coinvolti nel progetto. Gli esperti del monitoraggio inseriranno poi i dati all'interno di un database del programma statistico SPSS al fine di essere analizzati e rappresentati su grafici e tabelle per poi essere presentati attraverso un report di ricerca.
Ulteriori dati verranno ricavati dai report del sociologo riferiti ad ogni focus group; i dati qualitativi rilevati saranno annotati su unica agenda denominata "agenda focus group" e saranno valutati per comprendere il livello dell'andamento di progetto al fine rilevarne le criticità o i fattori positivi.

FASE E: "Attività di facilitazione e divulgazione del sapere digitale"

La fase E del progetto si concentrerà sull'attività di facilitazione e divulgazione del sapere digitale, con l'obiettivo di agevolare l'accesso e l'utilizzo delle risorse digitali alla popolazione locale al momento vittima di fenomeni di digital divide.
Gli operatori volontari in questa fase saranno impegnati in attività di front e post desk finalizzate all'accoglienza del pubblico e alla promozione del progetto sul territorio. In questa fase sarà fondamentale l'apporto degli operatori volontari nell'opera di sensibilizzazione all'uso delle risorse digitali e di conoscenza delle risorse hardware e software di uso quotidiano (social media, banking online, sistemi di prenotazione e di pagamento, servizi della P.A. ecc.).
I volontari parteciperanno, coadiuvando gli operatori di progetto, anche alle fasi di progettazione, organizzazione ed attuazione degli eventi di promozione digitale creando contenuti e tutorial mirati a persone che soffrono il divario digitale nella vita quotidiana e si occuperanno altresì di creare occasioni di ricollocazione o collocazione lavorativa nel mondo digitale per inoccupati e disoccupati.
In sintesi, la fase E del progetto sarà focalizzata sull'uso della tecnologia come strumento di inclusione sociale e di miglioramento della qualità della vita della comunità locale con attività di:

1. front e post desk per accoglienza pubblico;
2. promozione del progetto e degli eventi ad esso collegati;
3. sensibilizzazione all'uso risorse digitali;
4. progettazione e organizzazione degli eventi collegati al progetto da svolgersi sul territorio;
5. promozione digitale, creazione di contenuti e tutorial indirizzati a soggetti esclusi dal mondo digitale al fine di rendere più semplice l'uso della tecnologia nella vita quotidiana;
6. facilitazione per la fruizione da parte degli utenti dei servizi della P.A.;
7. presa in carico per la ricollocazione o inserimento lavorativo per inoccupati/disoccupati.

FASE F: Tutoraggio e bilancio delle competenze di giovani volontari in servizio civile digitale

La FASE F del progetto prevede il tutoraggio e il bilancio delle competenze dei giovani volontari in servizio civile digitale. Questa fase è fondamentale per i giovani, in quanto consente loro di analizzare in modo critico le acquisizioni professionali raggiunte durante il servizio, mettendo in luce le proprie competenze e le aree in cui è necessario migliorare.
Il tutoraggio avviene attraverso una serie di incontri collettivi e individuali tra il tutor e i giovani in servizio civile durante i quali il tutor illustra i programmi nazionali ed europei relativi al servizio civile e organizza gruppi di elaborazione condivisa degli apprendimenti professionalizzanti. Questa fase risulta importante momento di accrescimento e scambio di competenze tra pari.

Durante gli incontri successivi ai primi, con l'addentrarsi nel cuore del percorso di servizio civile il tutor accompagna ogni singolo volontario nell'analisi delle varie competenze acquisite cristallizzando in modo consapevole le acquisizioni raggiunte. Ogni volontario avrà inoltre la possibilità di partecipare a momenti formativi specifici inerenti all'autoimprenditoria, durante i quali verranno portati a loro conoscenza tutti gli strumenti utili all'avvio di eventuali attività lavorative autonome. In questo modo, i giovani saranno in grado di sfruttare al meglio le competenze acquisite durante il servizio civile per il proprio futuro lavorativo.

SEDI DI SVOLGIMENTO:

- ONMIC - VIA LUCIO OROFINO, SALERNO - Cod. Accreditamento 179613 - n. 6 operatori volontari

- UDEPE di Salerno Ente di accoglienza SU00194A03 - VIA IRNO SALERNO Cod. Accreditamento 214389 n. 6 operatori volontari

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

Complessivi n. 12 posti senza vitto e alloggio

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

I volontari dovranno partecipare agli incontri organizzati e adempiere al programma formativo (formazione generale e specifica) garantendo la presenza per l'intero monte ore previsto. Durante le giornate di formazione, gli stessi non potranno usufruire di permessi, fatti salvi i soli casi di concorsi pubblici, grave lutto familiare e malattia, che dovranno essere opportunamente documentati al fine di essere posti agli atti nel registro formazione.
I volontari sono obbligati a frequentare i corsi di formazione generale e specifica così come previsti nel progetto di servizio civile e, qualora si verificassero assenze rientranti nelle predette fattispecie, queste dovranno essere obbligatoriamente recuperate.
Ai volontari è richiesto in primis il rispetto delle normative sulla privacy inerenti le informazioni sensibili con le quali verranno a contatto così come previsto dalla Legge Italiana in materia e riportate nello Statuto dell'ONMIC.
L'ONMIC organizzerà le attività e informerà, in maniera preventiva e opportuna, i volontari sulle necessità che possono emergere dai servizi, ma viene chiesta ai volontari, al fine di garantire la continuità, la disponibilità:
- Alla flessibilità nell'orario giornaliero e nella possibile variazione dell'articolazione settimanale del servizio con possibilità anche di impegno festivo previa comunicazione, secondo le esigenze progettuali,
A spostamenti nell'ambito delle diverse situazioni operative, con oneri a carico dell'ente, per eventuali manifestazioni programmate nell'ambito del progetto stesso.

Il servizio si articola su 5 giorni a settimana per un monte ore giornaliero di n. 5 ore.

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Il Decreto legislativo 6 marzo 2017, n. 40, all'art. 8, comma 1 (Funzioni degli enti di servizio civile universale), prevede che gli enti di servizio civile universale svolgano, tra le altre, anche le attività propedeutiche per il riconoscimento e la valorizzazione delle competenze acquisite dagli operatori volontari durante lo svolgimento del servizio civile universale.
L'ONMIC rilascerà al termine del periodo di servizio civile l'Attestato Specifico, in cui verranno certificate le competenze non formali, in particolare, in riferimento al quadro europeo DigComp 2.1:
−Alfabetizzazione su informazioni e dati;
−Collaborazione e comunicazione;
−Problem solving.

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Il ***Sistema di Selezione*** e il Sistema di Formazione accreditati sono per l'ONMIC fondamentali per ***crescita personale dell'operatore volontario.*** La valutazione e la selezione si basa su una valutazione quantitativa e qualitativa dei candidati attraverso l'utilizzo di strumenti di analisi delle competenze specifiche e trasversali dei candidati con particolare riferimento agli aspetti motivazionali. Per quanto riguarda la fase di selezione, si precisa che a strumenti quali test, interviste chiuse o altro, si predilige un colloquio approfondito su: servizio civile, progetto e curriculum personale (con particolare riguardo alle precedenti esperienze di volontariato e lavorative nel settore specifico del progetto e non), al fine di

avere un quadro completo e complessivo del profilo del candidato, delle sue potenzialità, delle sue qualità e delle sue attitudini, oltre ad una breve autopresentazione da parte del candidato. Per alcune domande del colloquio, in particolare per quelle rivolte all'esplorazione delle competenze acquisite in diversi ambiti (studio, lavoro, hobby, volontariato ecc.) e per indagare le capacità di pianificazione e riflessive del candidato, se cioè il candidato è in grado di effettuare le scelte opportune e di riflettere sulle motivazioni.

Criteri di selezione del volontario

La selezione dei volontari verrà effettuata direttamente dallo staff dell'ente con le risorse umane accreditate per tale funzione. I candidati si dovranno attenere alle indicazioni fornite in ordine ai tempi, ai luoghi e alle modalità delle procedure selettive. Gli strumenti utilizzati per l'espletamento delle procedure di selezione sono:

- Valutazione documentale e dei titoli;
- Colloquio personale.

La valutazione documentale prevede l'attribuzione di punteggi ben definiti ad un insieme di variabili legate a titoli e documenti presentati dai candidati. I candidati dopo la selezione saranno collocati lungo una scala di valutazione espressa in centesimi risultante dalla sommatoria dei punteggi massimi ottenibili sulle seguenti scale parziali:

1) Esperienze lavorative e/o di volontariato: massimo punteggio ottenibile 28 punti.
2) Colloquio: massimo punteggio ottenibile 60 punti.

Allo scopo di favorire la partecipazione al Servizio Civile da parte di giovani con basso grado di scolarizzazione è stata ideata una griglia di valutazione del titolo che attribuisce il punteggio maggiore proprio a coloro che sono in possesso della Licenza Media. Questo criterio di valutazione ha l'obiettivo di ridurre il gap iniziale, derivante dalla valutazione dei titoli, tra chi ha la terza media e chi invece ha conseguito titoli di studio di grado più elevato. In questo modo si rendono più omogenei i valori dei punteggi di partenza consentendo anche ai giovani con bassa scolarizzazione di aumentare le proprie chances di partecipazione al progetto di servizio civile.

VALUTAZIONE DEI TITOLI (Curriculum)

Il punteggio da attribuire è di **max 50** punti strutturati come nella seguente tabella:

ESPERIENZE

Precedenti esperienze di volontariato **max 30 punti**

L'esperienza di attività di volontariato costituisce un titolo di valutazione.

Le esperienze sono cumulabili fino al raggiungimento del punteggio massimo previsto.

Sono valutate le esperienze per mese o frazione di mese superiore o uguale a 15 gg; il periodo massimo valutabile è di 12 mesi.

ITEM	PUNTEGGIO

Precedenti esperienze di volontariato presso lo stesso Ente che realizza il progetto nello stesso settore d'intervento	*1 punto (per mese o fraz. ≥15gg)*
Precedenti esperienze di volontariato presso Ente diverso da quello che realizza il progetto nello stesso settore d'intervento	*0,75 punti (per mese o fraz. ≥15gg)*
Precedenti esperienze di volontariato presso lo stesso Ente che realizza il progetto ma in settore diverso	*0,50 punti (per mese o fraz. ≥15gg)*
Precedenti esperienze di volontariato presso Enti diversi da quello che realizza il progetto ma in settore diverso	*0,25 punti (per mese o fraz. ≥15gg)*

Esperienze aggiuntive non valutate in precedenza: max 4 punti

Si tratta di esperienze diverse da quelle valutate al punto precedente (per esempio: stage lavorativo, animatore di villaggi turistici, attività di assistenza ai bambini durante il periodo estivo, etc.).

Le esperienze sono cumulabili fino al raggiungimento del punteggio massimo previsto.

ITEM	PUNTEGGIO
Esperienze di durata superiore od uguale a 12 mesi	*4 punti*
Esperienze di durata inferiore ad un anno	*2 punti*

TITOLI DI STUDIO

Titoli di studio: max 8 punti

Sono valutabili i titoli rilasciati da scuole, istituti, università dello Stato o da esso legalmente riconosciuti. Viene valutato solo il titolo più elevato.

ITEM	PUNTEGGIO
Laurea (magistrale, specialistica, vecchio ordinamento attinente al progetto)	*8 punti*
Laurea (magistrale, specialistica, vecchio ordinamento NON attinente al progetto)	*7 punti*
Laurea di primo livello (triennale) attinente al progetto	*7 punti*
Laurea di primo livello (triennale) non attinente al progetto	*6 punti*
Diploma scuola superiore attinente al progetto	*6 punti*
Diploma scuola superiore non attinente al progetto	*5 punti*
Per ogni anno di scuola media superiore concluso *(max 4 punti)*	*1 punto/anno concluso*

Titoli di studio professionali:	**max 4 punti**

I titoli professionali sono quelli rilasciati da Enti pubblici o Enti accreditati (valutare solo il titolo più elevato).

ITEM	PUNTEGGIO
Titolo completo	*4 punti*
Titolo non completo	*2 punti*

N.B.: in caso di qualifica professionale afferente il triennio della scuola media superiore, essa non và valutata se è presente il diploma; in caso contrario il titolo viene riportato solo in questa sezione e non anche nella precedente

ALTRE CONOSCENZE

Altre conoscenze in possesso del giovane	**max 4 punti**

Si valutano le conoscenze dichiarate e/o certificate riportate dal giovane (es. specializzazioni universitarie, master, conoscenza di una lingua straniera, conoscenza del computer). Per ogni conoscenza riportata è attribuito 1 punto fino ad un massimo di 4 punti

ITEM	PUNTEGGIO
Attestato o autocertificati	*1 punto/conoscenza*

COLLOQUIO -

Il punteggio da attribuire è di **max 60** punti.

La prova orale consisterà in un colloquio che verterà sui seguenti argomenti:

1. Il volontariato
2. Il servizio civile universale
3. Il progetto
4. Le pregresse esperienze sotto l'aspetto qualitativo
5. La motivazione del candidato

Il colloquio verterà sui precedenti 5 fattori/domande. Per ciascuno dei 5 fattori è attribuito un punteggio ricompreso tra un minimo di 36 ed un massimo di 60 punti. Il punteggio finale è dato dalla media aritmetica dei punteggi attribuiti a ciascun fattore di valutazione. Il punteggio massimo della scheda di valutazione da compilare durante il colloquio selettivo dei candidati è pari a 60. Il punteggio si riferisce alla media aritmetica della somma dei giudizi relativi ai singoli fattori costituenti la griglia ed indicati ai punti da 1 a 5 diviso il numero dei fattori ossia 5.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione generale avrà una durata di n. 45 ore e sarà svolta in un'unica trance entro i primi sei mesi di servizio presso la sede ONMIC in via A. Aurofino, 25 Salerno.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:
La formazione specifica avrà una durata complessiva di n. 60 ore, di cui n. 38 erogate direttamente dal Dipartimento e n. 22 ore saranno realizzate dall'ONMIC entro i primi tre mesi di servizio presso la sede ONMIC in via A. Aurofino, 25 Salerno.

Le metodologie formative per il programma di servizio civile Digital 4People si basano sul metodo partecipativo, in cui il volontario partecipa al processo formativo diventando protagonista attivo e co-costruttore delle conoscenze e del percorso a lui dedicato. Questo approccio si fonda su attività esperienziali che coinvolgono la dimensione cognitiva, emotiva e sensoriale della persona, sulla centralità della dimensione di gruppo e su una metodologia maieutica, in cui l'apprendimento è concepito come reciprocità relazionale.

Il programma prevede, in accordo con le linee guida del servizio civile, l'utilizzo di due approcci metodologici per la formazione generale:

- **La formazione formale**
  Strumento tradizionale di insegnamento e di trasmissione di contenuti didattici caratterizzato dalla ripartizione delle attività formative in unità di apprendimento che si avvalgono di testi scolastici o manuali e di lezioni frontali svolte da docenti esperti della materia trattata. In questo tipo di formazione il rapporto tra docente e discente è di tipo verticale e richiama l'approccio scolastico classico ma con la fondamentale differenziazione apportata dai momenti di confronto e discussione tra i partecipanti ed il docente che rendono gli interventi più interattivi, interessanti e motivanti.
  Per ogni tematica trattata sono previsti momenti di condivisione e di riflessione sui contenuti proposti, con conseguenti dibattiti nei quali dare ampio spazio a domande, chiarimenti e riflessioni.

- **La formazione non formale**
  Utilizza tecniche formative che stimolano le dinamiche di gruppo e facilitano la percezione e l'utilizzo delle risorse interne ad esso, costituite dall'esperienza e dal patrimonio culturale di ciascuna operatrice/operatore volontario/a, sia come individuo che come parte di una comunità. Queste risorse, integrate da quelle messe a disposizione dalla struttura formativa, facilitano i processi di apprendimento in quanto le conoscenze non sono promosse senza condivisione, ma muovono dai saperi dei singoli individui e dal gruppo nel suo complesso per diventare patrimonio comune di tutti i componenti.
  Nella formazione non formale, il gruppo è in sé formativo, un laboratorio in cui si sperimentano le relazioni, la cooperazione, la trasformazione dei conflitti, l'inclusione, ecc. In questo tipo di formazione, la relazione tra formatrice/formatore e operatrice/operatore volontario/a è orizzontale, di tipo interattivo, in cui entrambi i soggetti coinvolti sviluppano insieme conoscenze e competenze.

In conclusione, il programma **Digital 4People prevede l'utilizzo di entrambi gli approcci metodologici**, in modo da rendere la formazione generale più completa ed efficace. Per quanto concerne le modalità di erogazione della formazione previste invece si andrà verso appuntamenti **"in presenza"** in cui la formatrice o il formatore e l'operatrice o l'operatore volontaria/o si trovino fisicamente nella stessa sede di formazione. In questo caso, la formazione può avvenire attraverso le tecniche formali o non formali e prevede un contatto diretto tra le persone coinvolte, favorendo la creazione di relazioni di gruppo e di scambio tra i partecipanti. Questa modalità può essere particolarmente utile per la creazione di un clima di fiducia e di collaborazione tra gli operatori e gli enti, in cui i partecipanti possono imparare l'uno dall'altro in modo più diretto.

4) *Moduli della formazione specifica e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo (*)*

La formazione specifica per il progetto avrà come obiettivo principale l'educazione e l'alfabetizzazione digitale per il sociale e l'accesso ai servizi pubblici online. Questo percorso formativo sarà strutturato in 22 ore suddivise in 6 moduli:

Modulo 1: Formazione digitale. Obiettivi di progetto
Modalità didattica: lezione frontale/dinamica non formale; Discussione e dibattito.
Durata: 2 ore.

- **Obiettivi:**
  Aiutare i volontari a sviluppare competenze concrete nella realizzazione di lavori di gruppo e nella determinazione dei ruoli e dei metodi da adottare in tali situazioni. Si tratta di un modulo nel quale il volontario definirà una propria identità di gruppo esprimendo le proprie idee, aspettative e motivazioni individuali. L'integrazione del team sarà il risultato della capacità di comunicazione, coordinamento e cooperazione di tutte le figure introdotte. Al termine del percorso formativo, i partecipanti saranno in grado di utilizzare in modo consapevole e sicuro le tecnologie digitali per l'accesso ai servizi pubblici online e per la partecipazione attiva alla comunità. Inoltre, saranno in grado di diffondere queste conoscenze nella loro comunità e di promuovere l'alfabetizzazione digitale per il benessere sociale e la partecipazione attiva.
- **Contenuti:**
  1. Nozioni di base sul lavoro di gruppo per il perseguimento di un fine comune prefissato. 2. Strategie e metodi per la realizzazione di lavori in equipe. – 3. Obiettivi di progetto e esercitazioni pratico/teoriche.

Modulo 2: Lavorare con gli utenti – elementi di customer service
Modalità didattica: lezione frontale/dinamica non formale; Esercitazioni pratiche per l'acquisizione delle competenze; Discussione e dibattito.
Durata: 3 ore.

- **Obiettivi:**
  Aiutare i corsisti a sviluppare connessioni significative, sinergie, forme di autoaiuto, capaci di indicare concretamente al beneficiario dello sportello digitale una strada per una efficace soluzione del suo percorso.
- **Contenuti:**
  Lo sportello di Informazione e Accoglienza visitatori: front-office, calendari, archivio dati. Catalogazione, prevenzione, conservazione, restauro, recupero, uso e riuso, didattica, promozione di eventi, servizi aggiuntivi etc. Il percorso di orientamento-accompagnamento del visitatore a partire da casi concreti: analisi del problema e delle potenzialità del territorio di riferimento (storia, problematiche sociali in termini di bisogni/disagi e risorse/opportunità); individuazione di obiettivi e percorsi possibili da intraprendere.

Modulo 3– Servizi digitali locali, nazionali ed internazionali
Modalità didattica: lezione frontale/dinamica non formale; Esercitazioni pratiche per l'acquisizione delle competenze; Discussione e dibattito.
Durata: 4 ore

- **Obiettivi:**
  La digitalizzazione della pubblica amministrazione rappresenta una delle principali innovazioni che ha inciso sia sul piano dell'organizzazione dell'attività amministrativa sia su quello della disciplina delle singole procedure; inoltre, essa ha comportato rilevanti novità nell'ambito dei rapporti con l'utenza dei servizi amministrativi. Il corso propone una riflessione critica destinata a mettere in evidenza non soltanto gli aspetti positivi della riforma ed i vantaggi che essa ha comportato nell'implementazione dei canoni di efficienza dell'azione pubblica, ma anche i limiti che essa reca con sé e le incognite che il cambiamento in atto ha comportato.
- **Contenuti:**
  Nozione di e-government. Il contesto nazionale, internazionale ed europeo. – 2. L'uso delle ICT come strumento per la realizzazione del modello di c.d. Open Government. – 3. Pubblica amministrazione italiana e crescita economica: l'importante ruolo della digitalizzazione. – 4. La Legge 124/2015 e la riforma del CAD. – 4. Le Piattaforme Digitali Abilitanti SPID E PagoPa – 5. I Servizi Digitali in Campania – 6. Le incognite del processo di digitalizzazione.

Modulo 4– Alfabetizzazione Digitale
Modalità didattica: lezione frontale/dinamica non formale; Esercitazioni pratiche per l'acquisizione delle competenze; Discussione e dibattito.
Durata: 4 ore

- **Obiettivi:**
  Fornire le competenze necessarie per utilizzare i dispositivi digitali e i servizi online in modo efficace e sicuro; Sviluppare la consapevolezza sull'importanza dell'alfabetizzazione digitale per la partecipazione

attiva alla società; Migliorare l'accesso ai servizi pubblici online e promuovere l'inclusione sociale attraverso l'utilizzo delle tecnologie digitali

- **Contenuti:**
  Introduzione all'alfabetizzazione digitale: definizione, importanza e benefici per l'individuo e la società; Dispositivi digitali: conoscenza e utilizzo di computer, smartphone e tablet; Internet: navigazione, ricerca di informazioni e utilizzo delle principali piattaforme online; Sicurezza online: consigli e strumenti per proteggere la propria privacy e la propria sicurezza online ;Comunicazione digitale: utilizzo di email, chat e videochiamate per la comunicazione personale e professionale; Accesso ai servizi pubblici online: registrazione, utilizzo e gestione di servizi pubblici come l'INPS, l'Agenzia delle Entrate e la Pubblica Amministrazione; Inclusione sociale attraverso le tecnologie digitali: promuovere la partecipazione attiva alla società, lo sviluppo delle proprie competenze e la possibilità di acquisire nuove opportunità di lavoro.

Modulo 5– Servizi pubblici online
Modalità didattica: lezione frontale/dinamica non formale; Esercitazioni pratiche per l'acquisizione delle competenze nell'utilizzo dei servizi pubblici online, mediante l'utilizzo di simulazioni e la compilazione di moduli; Discussione e dibattito sulle normative e regolamenti necessari per l'accesso ai servizi pubblici online.
Durata: 3 ore

- **Obiettivi:**
  Conoscere i principali servizi pubblici online offerti dalla Pubblica Amministrazione; Comprendere l'utilità e la convenienza nell'utilizzare i servizi online; Acquisire competenze nell'utilizzo dei servizi pubblici online; Conoscere le normative e le procedure necessarie per l'accesso ai servizi pubblici online.
- **Contenuti:**
  Introduzione ai servizi pubblici online offerti dalla Pubblica Amministrazione, come ad esempio la richiesta di certificati, la presentazione di domande, la consultazione di atti e documenti; Vantaggi nell'utilizzo dei servizi pubblici online, come la comodità, la riduzione dei tempi e dei costi, e l'ecosostenibilità; Strumenti necessari per l'accesso ai servizi pubblici online, come la Carta d'identità elettronica (CIE) o la Firma digitale; Procedure per l'accesso ai servizi pubblici online, come la registrazione al portale della Pubblica Amministrazione (SPID) o all'INPS; Simulazione dell'utilizzo di un servizio pubblico online, con particolare attenzione alla compilazione dei moduli e alla verifica della corretta presentazione della domanda; Normative e regolamenti necessari per l'accesso ai servizi pubblici online, come il Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD) e il Regolamento Europeo sulla Protezione dei Dati Personali (GDPR).

Modulo 6 - Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile universale.
Modalità didattica: lezione frontale/dinamica non formale.
Durata: 4 ore

- **Obiettivi:**
  Consentire ai volontari di ricevere tutte le informazioni sui rischi connessi all'attività prevista dal progetto di servizio civile prima dell'inizio dello svolgimento dell'attività in cui si evidenziano rischi per la salute e la sicurezza.
- **Contenuti:**
  Il volontario impegnato nello svolgimento delle attività pratiche è soggetto inevitabilmente a dei rischi anche se minimi riguardo alla sua salute e sicurezza.
  Innanzitutto, occorre premettere che i volontari impegnati nelle attività del progetto, saranno informati sulla totalità delle attività svolte in loco dall'ente riducendo al minimo i rischi di interferenze tra l'attività da loro svolta e le altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo. Tale riduzione delle interferenze sarà gestita con una opportuna suddivisione degli spazi di lavoro, degli orari e delle competenze.
  In secondo luogo, i rischi connessi all'attività progettuali di servizio civile, sono stati preventivamente valutati da parte dell'Ente e di essi verrà data al volontario una puntuale informativa. L'attività di informazione viene impostata su quanto previsto in modo specifico dall'art.36. del D.Lgs. 81/08.In particolare l'informazione riguarda:
  - i rischi per la sicurezza e la salute connessi all'attività progettuale;
  - le misure e le attività di protezione e prevenzione;

- i rischi specifici cui è esposto il volontario in relazione all'attività svolta, le normative di sicurezza e le disposizioni dell'ente in materia;
- le procedure che riguardano il pronto soccorso, la lotta antincendio, l'evacuazione dei lavoratori;
- il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione ed il Medico Competente;
- i nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di prevenzione incendi, evacuazione, pronto soccorso.

Sempre in questo modulo verranno identificati ed elencati in n.9 (nove) liste, i rischi relativi agli ambienti con le sedi di pericolo, le relative misure di prevenzione individuate e il programma delle misure.

- Lista n.1: Ambienti, postazioni di lavoro e di passaggio
- Lista n.2: Attrezzature, impianti a apparecchi vari
- Lista n.3: Impianti, macchine ed apparecchi elettrici
- Lista n.4: Incendi, esodo e gestione delle emergenze (DM 10/03/98)
- Lista n.5: Igiene del lavoro
- Lista n.6: Movimentazione manuale dei carichi
- Lista n.7: Uso dei VDT
- Lista n.8: Caldaie/bruciatori

Infine, verranno analizzati i compiti del servizio di prevenzione e protezione (S.P.P.) e la gestione delle situazioni di emergenza e pronto soccorso connesse all'attività del volontario.

Modulo 7– Acquisizione di profili professionali e di competenze digitali in ambito lavorativo volte al raggiungimento dell'auto-imprenditorialità.
Modalità didattica: lezione frontale/dinamica non formale; Discussione e dibattito.
Durata: 2 ore.

- **Obiettivi:**
  Consentire ai volontari di far parte di un albo interno all'ONMIC di profili professionali dotati di competenze digitali che possano essere funzionali al prosieguo delle attività dell'organizzazione nei periodi futuri.
- **Contenuti:**
  Capacità, conoscenze, e atteggiamenti professionali e personali per definire un profilo lavorativo. Nozioni di economia, marketing, informatica di base. Auto-imprenditorialità giovanile: come accedere ai fondi destinati all'avvio di una possibile attività lavorativa o all'apertura di un'associazione no profit che opera nel campo socio-sanitario. Come stilare un curriculum vitae in formato europeo: contenuti e modalità di inserimento delle esperienze professionali conseguite. Come si realizza un progetto: compilazione della documentazione necessaria e ricerca bandi di finanziamento pubblico nazionali, regionali e locali. Obiettivi: Fornire al volontario l'occasione di incrementare il proprio livello di competenza e conoscenza funzionale all'acquisizione di abilità professionali nel contesto lavorativo.

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Digital 4Change – Conoscenza, Competenza, Comunità e Crescita

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE
Obiettivo n. 4 Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti;
Obiettivo n. 10 Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

Ambito d'azione F - Rafforzamento della coesione sociale, anche attraverso l'incontro tra diverse generazioni e l'avvicinamento dei cittadini alle istituzioni

DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE AGGIUNTIVE

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'
sistema Helios

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione (caratteri Min 100 Max 3000)
L'attività complessiva di n. 2 mesi, articolata su incontri dettagliati nelle voci successive, finalizzato a dare loro strumenti per progettare il proprio futuro formativo/professionale, per ricercare le opportunità offerte dal territorio e a supportarli nelle fasi decisionali.
Fasi di lavoro e articolazione oraria
Il percorso di tutoraggio all'accesso al mercato del lavoro si sviluppa alla fine del servizio, quando i volontari hanno avuto già la possibilità di sperimentare le differenti fasi di progetto.
Il percorso si sviluppa con la realizzazione di n. 22 incontri così articolati:
- n. 10 incontri collettivi della durata complessiva di 20 ore;
- n. 12 incontri individuali della durata di 5 ore ciascuno (sarà destinato un incontro individuale per ogni operatore volontario previsto dal progetto), per fornire un supporto ai volontari per la propria vita a livello personale, professionale e relazionale.
Articolazione del percorso di tutoraggio
Il percorso di tutoraggio, nel dettaglio, sarà così strutturato:
I°- II° incontro collettivo
Il tutor aiuterà i volontari a riflettere sui 4 punti di forza del costrutto dell'Adaptability: controllo, preoccupazione, curiosità e fiducia elementi che sono di supporto nelle fasi di cambiamento e transizione e durante la costruzione della carriera professionale.
III°-IV°- V° incontro collettivo
Il tutor accompagnerà i volontari nel presentare loro lo strumento del curriculum, fondamentale nella ricerca del lavoro. Insieme si occuperanno della sua redazione, attraverso una valorizzazione dell'esperienze e un'analisi delle competenze apprese ed implementate durante il servizio civile.

VI°- VII°- VIII° incontro collettivo
Il tutor offrirà in questa fase di tutoraggio un'assistenza tecnico-operativa per lo sviluppo di competenze quali ad esempio parlare in pubblico, sostenere un colloquio individuale e motivazionale; illustrazione delle diverse modalità di invio del curriculum (consegna a mano, mezzo mail, caricamento su piattaforma, ecc.); consultazione di quotidiani, riviste, stampa in genere, specializzate sull'incontro domanda/offerta (analisi coerente del settore merceologico di destinazione; analisi della qualità della domanda intercettata; valutazione sulla convenienza, sulla fattibilità e sulla serietà della proposta di lavoro); o consultazione, via internet, di banche dati e siti di lavoro, banche dati per concorsi ed agenzie di lavoro interinale.

IV°- X° incontro collettivo
Il tutor orientatore presenterà i diversi servizi (pubblici e privati) e i canali di accesso al mercato del lavoro, le ulteriori opportunità formative sia nazionali (il sistema della formazione e gli ITS) che europee (programma Erasmus+ e opportunità FSE), nonché saranno presentati i migliori canali di ricerca sul web per l'incrocio domanda/offerta di lavoro.
N. complessivo di 12 Incontri individuali
Ossia un incontro individuale per ogni operatore volontario inseriti nel progetto (dal XI° al XXII ° incontro)

Attività obbligatorie (caratteri Min 100 Max 4000)
Il tutoraggio promosso all'interno del progetto di servizio civile si muove seguendo un modello innovativo per la consulenza e l'orientamento ossia il "life design"; esso costituisce un paradigma teorico-operativo che enfatizza la continua evoluzione dell'individuo, della società e dell'economia moderna. Si fonda sull'epistemologia del costruzionismo sociale, secondo il quale l'identità e la conoscenza di un individuo sono il prodotto dell'interazione sociale e i significati si costruiscono attraverso il discorso.
Lo sviluppo professionale di una persona non segue più traiettorie lineari e prevedibili, come succedeva in passato, e la società globale odierna rende necessario saper gestire incertezza e frequenti transizioni. Per realizzare un progetto di vita soddisfacente è fondamentale integrare armoniosamente i diversi contesti di vita, lavoro, i valori personali, le aspettative e i desideri e i molteplici ruoli ricoperti.
Il mondo del lavoro di oggi si caratterizza per un alto livello di complessità, mutevolezza, differenziazione di ruoli e sempre maggiore specializzazione delle competenze.

Per questo, si valorizzeranno interventi basati su un approccio sistemico e contestuale, basati su una logica non lineare e azioni di tipo preventivo che forniscano ai giovani operatori volontari le competenze e le abilità necessarie ad affrontare il futuro.
Nella progettazione e gestione del proprio progetto di vita, il tutor aiuterà gli operatori volontari a delineare la propria storia di cittadinanza attiva e partecipata attraverso risposte adattive affinché siano in grado di assolvere ai propri compiti evolutivi e attraversare le transizioni trovando soluzioni soddisfacenti per la realizzazione degli obiettivi personali.
Il percorso di tutoraggio si delineerà nei suoi momenti di attuazione attraverso delle attività specifiche quali:
-momenti di confronto orientativo, anche attraverso momenti di brainstorming, incentrato sull'emersione del sé, sulla valutazione/autovalutazione delle molle motivazionali, sulle idee progetto relative ai desideri, ai sogni, alle aspettative professionali;
-laboratori di orientamento alla compilazione del curriculum vitae, strutturazione ella lettera di presentazione e realizzazione di un piano per il bilancio delle competenze.
-momenti di valutazione/autovalutazione delle competenze di base (linguistica, informatica, d'ascolto, ecc.) ed individuazione delle modalità più efficaci per potenziare e/o acquisirle durante l'esperienza del servizio civile;
-momenti di confronto e informatizzazione sulle istituzioni pubbliche e private che si occupano di politiche attive per l'occupazione (centri per l'impiego, APL, Agenzie interinali presenti sul territorio, siti internet e social network dedicati alla ricerca/offerta di lavoro, ecc.);
-compilazione di griglie e schede strutturate sia nell'ambito del colloquio individuale sia nei laboratori;
-counseling orientativo sul mercato del lavoro locale, sulle regole, sulle normative, sulle opportunità, sulle criticità, sulle risorse territoriali d'accesso e di tutela; Bilancio attitudinale o bilancio di prossimità per quei destinatari che hanno evidenziato esperienze lavorative pregresse significative;
-agevolare e sostenere l'accesso al mondo del lavoro, stimolando un atteggiamento proattivo con tecniche e metodologie quali: lezione interattiva, simulazioni e role-playing, discussioni di gruppo, riflessioni individuali.

Specifica attività opzionali (caratteri Min 10 Max 2000)
Durante tutta la fase di tutoraggio sarà attivata una mailing list settimanale a cui saranno allegate le offerte di lavoro aggiornate presenti sul territorio. In questo modo i giovani volontari operatori potranno, anche con il supporto del tutor che resterà a loro disposizione previo appuntamento concordato, a presentare la loro candidatura in funzione delle competenze tecnico professionali, nonché esperienziali in proprio possesso.
Inoltre saranno progettate, per tutti coloro che ne faranno richiesta, misure di accompagnamento e inserimento lavorativo per sostenere il giovane nelle fasi di avvio e ingresso alle esperienze di lavoro, attraverso:
• scouting delle opportunità,
• definizione e gestione della tipologia di accompagnamento e tutoring
• matching rispetto alle caratteristiche e alle propensioni del giovane.
Descrizione Attività
• scouting delle opportunità occupazionali;
• promozione dei profili, delle competenze e della professionalità dei giovani presso il sistema imprenditoriale;
• pre-selezione;
• accesso alle misure individuate;
• accompagnamento del giovane nell'accesso al percorso individuato e nell'attivazione delle misure collegate (formazione, tirocini, apprendistati professionalizzanti, ecc…)